Anno XXVII. Martedì 17 Marzo 1874 N. 63.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA MISSIONE del Marchese di Noailles

È curioso notare come alcuni giornali perseverino in Italia nel giudicare gli atti o le tendenze del Governo del Re, dal linguaggio o dagli annunzii della stampa estera; e mentre si valgono d'ordinario di simile arma per accusare il Governo stesso di dipendenza o di servilità, non si accorgono che essi per i primi, non in ipotesi ma in realtà, danno esempio, se non di obbedire agli ordini, almeno di procedere a rimorchio degli stranieri.

Se qualche giornale riprodusse l'articolo della *Presse* sulla presunta missione del marchese di Noailles a Roma, non lo fece a caso: non lo riprodusse per dargli maggiore importanza di quella che aveva: sibbene perchè sapeva che gli avversarii del Ministero, e specialmente del Ministro degli affari esteri se ne sarebbero serviti come strumento di attacco: strumento strano ed infelice se mai ve ne fu.

Dall'articolo della *Presse*, organo del Duca Decazes, si è voluto inferire, forse con soverchia larghezza di interpretazione, che il nuovo Ministro della Francia in Roma ha niente di meno che ufficio di conciliare il Quirinale col Vaticano, la Chiesa con la Stato in Italia, la civiltà col regresso, la libertà con la reazione in Europa. Missione ardua, sublime, a chi ricordi come dal sublime sia talvolta breve il passo al ridicolo. Ma non bastava ad una frazione della nostra stampa accettare senza benefizio d'inventario l'annunzio della missione: conveniva aggiungere che il Governo del Re si era mostrato felicissimo di favorirla per parte sua: e non bastava ancora: conveniva insinuare che se il tentativo non approdasse, l'insuccesso dovevasi attribuire alla inesorabile tenacità del Vaticano contrapposta alla indecorosa pieghevolezza della Consulta.

Chi ragiona dritto è obbligato a considerare nel seguente modo: può darsi, ma non vuolsi ritener per provato, che la missione sussista: in ogni caso alla dissennatezza del proposito il Governo Francese aggiungerebbe la più inconsulta imprudenza dell'atto: imperocchè il primo fondamento di tale specie d'imprese consiste nel segreto, e la *Presse* rivelando il mal giuoco, lo avrebbe scoperto, condannato ed annientato ad un punto. Ma posto anco che il linguaggio della *Presse* sia verità sacra più del Verbo rivelato, il Ministro degli esteri del Regno d'Italia può ritenersi responsabile dei sogni della inferma fantasia del Ministro degli esteri della Repubblica Francese?

Ma v'è di più. Il Marchese di Noailles ha avuto appena il tempo di arrivare a Roma: non ebbe ancora probabilmente con l'onorevole Visconti che i rapporti voluti dalla cortesia delle visite di ricevimento: non ha potuto ancora informarsi della località ove il Vaticano sorge: forse non ebbe agio per anco di ammirare la piazza o la chiesa di San Pietro come monumenti d'arte: ebbene che prova questo? Malgrado ciò il Marchese di Noailles ha iniziate le pratiche con la S. Sede da una parte, con l'Italia dall'altra: miracolo di feconda attività, le ha già spinte ad un punto che è bastato a compromettere nel fatale indirizzo il Governo del Re, e a provocare uno sdegnoso rifiuto della Corte Pontificia.

Sono fole: lo sappiamo: ma sono favole che possono recar danno, e quindi devono esser raccolte e ridotte al loro vero valore.

Non sappiamo che la idea della conciliazione sarebbe accolta a Parigi: certo sappiamo che riuscirebbe e a ragione male accetta a Berlino. La Germania in guerra aperta col Vaticano non potrebbe vedere che di mal occhio un tentativo di ravvicinamento fra il Vaticano e il Quirinale, tanto più se questa impresa avesse il suggello dell'iniziativa francese. Dovere del Governo Italiano, e come dovere, programma fu ed è di restare fermo e neutrale e indipendente fra i fieri colpi del principe di Bismark contro la reazione cattolica, e le isteriche tenerezze del Duca Decazes verso il Papa: non partecipare nè agli odii troppo giustificati del primo, nè alle carezze facilmente spiegabili del secondo verso la S. Sede. Favorire l'ascetismo francese sarebbe per noi errore, e danno a Berlino: caldeggiare le ostilità germaniche sarebbe per noi sconveniente e forse pericoloso a Parigi: quindi la linea di condotta fra il Marchese di Noailles e il Conte di Keudell è per il Visconti-Venosta chiaramente tracciata: nè il principe di Bismark nè il Duca Decazes possono aver ragione di dolersene, nè chieder nulla di più o di diverso. Ed è appunto in queste condizioni, che i giornali cui abbiamo alluso, insinuano che il Governo pieghi alla conciliazione in omaggio alla Francia, e contro la Germania: e sono que'giornali medesimi che ogni giorno proclamano che al di fuori della Germania non v'è salute per l'Italia, e che bisogna sfuggire a qualunque sospetto che intiepidisca la simpatia della Germania per l'Italia. Simile condotta non pecca certo per troppa logica, ma non ci pare brilli di più per illuminato patriottismo.

UN BUON ESEMPIO

Il caro prezzo delle vettovaglie, dipendente da varie e complicate cagioni, ha messo, come si suol dire, all'ordine del giorno il problema dell'alimentazione nei centri più popolosi nei quali si agglomerano le classi operaie.

Si parla molto e si declama ancor più; con poco conforto di coloro che soffrono la fame. Non sarebbe meglio che ognuno raccogliesse le esperienze ed i fatti e ne desse pubblica notizia?

Una delle migliori istituzioni cooperative di consumo è quella stabilita fra gli operai della *Filatura di lino e canape in Villa d'Almè*, nella provincia di Bergamo e merita di essere additata a modello a tutti i grandi stabilimenti industriali. Gli esordi della sua vita si accordano con quelli del corso forzoso; gli esercenti di quel piccolo comune rincarivano nel 1866 i prezzi delle cose, ora allegando il disagio della carta, ora il pericolo di accettare in pagamento i piccoli biglietti. Nell'assemblea degli operai del 25 novembre 1866 si pensò di emanciparsi da quella indebita pressione dei bottegai, costituendo una *Società cooperativa di consumo*. Gli operai procedevano d'amore e d'accordo coi loro capi; imperocchè gli egregi proprietari e direttori di quel magnifico opificio hanno mirabilmente compresa ed applicata questa verità: *che i padroni devono agli operai, oltre al salario, anche consigli disinteressati ed aiuto efficace a migliorare le loro condizioni economiche e morali.* I risparmi e i versamenti non erano sufficienti a costituire il fondo di esercizio del nuovo magazzino ed i signori Butti e soci proprietari dello stabilimento concedettero alla Società un prestito di 6000 lire. Negli anni 68 e 69 la Società ebbe una di quelle crisi che il Cernuschi, nel suo ingegnoso opuscolo *Illusioni sulle Società cooperative* rende inevitabili in queste imprese, alle quali manca l'alimento diretto dell'interesse personale. A suo avviso, il direttore di un magazzino cooperativo non può paragonarsi all'abilità ed alla oculatezza d'un bottegaio. Nel 1870 i soci si adunarono per deliberare intorno alla situazione che era gravissima, imperocchè le perdite superavano 5500 lire! Ma quei bravi operai non si perdettero di animo, e avendo la fortuna di non conoscere il libro del Cernuschi, ritentarono la prova con maggior fede. Rinnovarono la loro amministrazione, corressero gli ordini della contabilità affidando ad un magazziniere abile ed integerrimo la direzione degli affari.

Al 30 dicembre 1870 non solo si erano estinte le deficienze ma cominciò a splendere nel bilancio della Società l'entrata netta di L. 528. 99. Il successo inorgoglisce gli operai, i quali si sentono ricompensati del loro coraggio; ingrossano la falange dei soci, ottengono nuovi versamenti di azioni, e il resoconto del quarto trimestre 1870 presenta un'attività netta di L. 2308. Il capitale sociale rappresentato dai versamenti sulle azioni e dai dividendi accreditati ai soci a conto delle loro azioni ascende già a L. 5221.

I buoni pensieri e le buone opere prolificano, e vi è il contagio del bene al pari di quello del male. Nell'Assemblea generale dei soci del 28 gennaio 1871 la Società cooperativa di consumo si amplia e si trasforma in Società cooperativa di

consumo e di mutuo soccorso e gli utili si accumulano con felice costanza. La fortuna questa volta si serba fedele ai forti e ai previdenti.

Alcuni dati, i quali si riferiscono all'anno 1872 e mi furono comunicati dall'egregio Brambilla, che presiede la Società ed è uno dei migliori e più sodi ingegneri industriali d'Italia, possono essere percorsi con amore dai lettori del *Sole*, i quali giudicano, e non a torto, dalle cifre il valore delle istituzioni.

Nel corso dell'anno 1872 furono somministrate ai soci vettovaglie ed altri oggetti di consumo per un valore di L. 113,551. 31. La somma è notevole quando si pensi alla piccolezza del Comune ed al numero dei soci, che si restringe agli operai dell'opificio, e se la memoria non ci inganna sono 600 all'incirca.

Sugli utili netti del 1872 furono assegnate: L. 125 per soccorso agli inondati del Po; 110 agli operai della Cartiera Binda di Milano distrutta dall'incendio e 100 al Consorzio di mutuo soccorsso.

I buoni affari hanno suggerito le buone azioni; e gli operai, che sono poveri, sentirono con viva sollecitudine le sventure dei poveri! Come è costume nelle Società cooperative i soci del magazzeno possono comporre le loro azioni a piccole quote o col cumulo dei loro dividendi; hanno certezza di peso giusto e di qualità elette e guadagnano, risparmiano magiando bene.

Ma il lato materiale della istituzione è meno grande del concetto morale, che la informa; alle oblazioni della beneficienza pubblica e privata si sostituisce il sodalizio del risparmio e l'operaio associando cogli altri la propria miseria si *sente* e *diviene in fatto* meno miserabile.

In tutti gli stabilimenti industriali, dove i padroni e i lavoranti somigliano a quelli della *Vita d' Almè*, il problema dell'alimentazione sana e a buon mercato può essere risoluto felicemente. Ma non è facile trovare dappertutto gli uni e gli altri, e nei grossi centri vi sono delle difficoltà di varia indole che attraversano la via, e delle quali si potrà ragionare un altro giorno.

LUIGI LUZZATTI.

Nostra Corrispondenza

SOMMARIO — I lavori della Camera - La legge sui giurati - I commissari del bilancio - L'anniversario del Re e del Principe Umberto - Pranzo di gala - Il giubileo di Vittorio Emanuele - Cucine Economiche - Fa freddo.

Roma 15 Marzo

(M. C.) Abbenchè la stampa avesse sin dal principio dell'attuale sessione bandita una crociata contro le lungaggini parlamentari e facendo tesoro del passato predicasse innovazioni proficue e spronasse i rappresentanti della Nazione a risolvere i molti problemi da lungo tempo messi sul tappeto ma tuttora insoluti, anche in questa circostanza venne seguita l'antica usanza e dopo lunghissime, ed alle volte infruttuose, discussioni ben molte delle più importanti questioni dovranno rimanere nello *statu quo*. Di questo fatto molteplici sono le cause, nè io mi dilungherò nell'enumerarle tutte. Mi basta l'anunciarvi che specialmente la confusione dei partiti concorre ad eternare le più semplici discussioni, e che giammai si potrà ottenere speditezza nelle risoluzioni della Camera finchè le frazioni sue sono tanto scompigliate ed indecise.

Infatti impossibile riesce lo stabilire *a priori* un accordo sopra un qualsiasi progetto che venga sottoposto alla discussione, e quando la lotta sembra finita, succedono le più straordinarie mutazioni così da rimanerne strabiliate e destra e sinistra insieme. Fino ad ora, se fate eccezione alla legge sull'istruzione obbligatoria che trovò un secondo martire nell'onorevole Scialoja le combinazioni riuscirono favorevoli al ministero, ma chi mai vorrà fidarsi di una maggioranza raccolta a spizzico in mezzo a tutte le chiesuole che popolano la nostra Camera?

La legge che ora sta in discussione, non è più fortunata di quelle che la precedettero. I giurati sono fatti segno ad ogni sorta di contumelie e di adorazioni, vengono alla rinfusa chiamati sacerdoti di libertà e seguaci di libertinaggio. Uomini autorevoli per scienza e per posizione parlano pro e contro quest'istituzione; non si rifugge da taluno a mettere innanzi l'abolizione stessa del sistema dei giurati.

Nemico assoluto di qualunque esagerazione e nello stesso tempo ammiratore d'ogni sistema che accenni a perfezionare le liberali istituzioni non mi schiererei per certo fra i nemici dei giurati. Ma in verità nè l'istituzione come oggi esiste, nè come la vorrebbe il progetto ministeriale entrerebbe nelle mie convinzioni. Infatti, oggi abbiamo scosso il principio della giuria da vergognosi verdetti che la pubblica coscienza disapprovava appena pronunciati, e domani coll'adozione del progetto ministeriale vedremo il giurato messo fuor di posto, ed obbligato a far tutt'altro di quanto le sue istituzione gli prescrive. Fra i due mali non saprei davvero quali possa riuscire peggiore, ma nel dubbio mi appiglierei al partito di lasciare le cose come sono perchè al male avvertito, è pronto per metà il rimedio. Auguriamoci quindi che la Camera trovi un temperamento che soddisfi e le troppo timide coscienze che paventano il cittadino giurato, e l'incontentabile progressista che vorebbe definite le vertenze giudiziarie dal problematico *buon senso comune. In medio stat virtus.*

La votazione pei Commissari del bilancio ha dimostrato una volta di più quanto disordine regni nelle frazioni della Camera, perchè non può certamente ritenersi ordinata quella votazione che raccoglie i più disparati suffragi sui banchi della medesima frazione. La sinistra stessa dopo la perdita del suo valoroso capitano, ha in parte rinunciato all'antico programma e si è collegata al ministero, sostenendolo nelle votazioni. Per questo modo il connubio di una parte della maggioranza con una parte della opposizione non si conosce che alla stregua dell'urna, senza che il governo possa contare fermamente sopra un partito compatto e di uniformi idee. Questo *potpourri* non può andare a verso di chi ama che le istituzioni liberali procedano in modo ordinato e logico, perchè senza la retta e decisa delimitazione dei partiti il governo navigherà sempre nell'incerto, nè potrà attuare un programma serio e costante. Domani il ministro delle finanze on. Minghetti esporrà alla Camera la situazione del Tesoro.

L'anniversario del Re e del Principe Umberto è passato con un po' di rivista e l'illuminazione del Corso. Il generale della G. N. di Napoli ha poi mandato al Principe Umberto le felicitazioni a nome della popolazione napolitana.

La sera del 13 il ministro degli esteri diede un pranzo ai rappresentanti delle potenze estere. Oltre i diplomatici accreditati presso la Corte d'Italia v'intervennero molti fra i più influenti politici della nostra capitale. Il marchese di Noailles nuovo ambasciatore di Francia dopo il pranzo s'intrattenne lungamente coll'on. Visconti Venosta.

Ieri sera vi fu un pranzo di gala offerto dai Principi Reali.

Pel venticinquesimo anniversario della salita al trono di Vittorio Emanuele si preparano manifestazioni imponenti. Le rappresentanze delle Giunte Municipali di molte città italiane saranno in quel giorno in Roma per presentare i loro omaggi al Re e così pure numerose rappresentanze di corpi ed istituti si troveranno pel medesimo scopo nella capitale d'Italia.

Il Consiglio municipale di Roma si recherà colle carrozze degli antichi Senatori al Quirinale, per ossequiare il Re, e questa proposta sollevò l'altra sera nel consiglio un unanime e triplice salve di evviva al *Re Galantuomo*.

La questione alimentare anche fra noi ha suscitato molte discussioni. Finalmente pare che si pensi a provvedere sul serio, e difatti fra giorni saranno aperti parecchi forni ed alcune cucine economiche. È questa una disposizione più che necessaria perchè in Roma oltre al caro dei viveri, si ha ancora la gravezza delle pigioni che pesa terribilmente sopra la classe meno favorita dalla fortuna.

Dopo alcune giornate di primavera, abbiamo avuto due giorni di neve ed ora una tramontana gelata che fa pensare ai paesi sottostanti alle Alpi. Questa rivoluzione cosmica ha stupiti non pochi e fra gli altri gli inglesi ed americani che erano venuti fra noi per godere il dolce clima di Roma.

Notizie Italiane

ROMA — Leggesi nell'*Economista d' Italia*:

« La relazione sull'inchiesta industriale è già condotta al suo termine, e l'onorevole Luzzati molto probabilmente la presenterà alla Camera nella prossima settimana. Il relatore com'è noto, ordinò e diresse la inchiesta, e ciò cresce la importanza che si annette a questo documento, il quale recherà una grandissima luce sulle condizioni delle nostre industrie, sui loro bisogni e sul loro avvenire.

RAVENNA — Scrive il *Ravennate* che probabilmente si concluderanno delle trattative con una Società italiana per stabilire un servizio regolare di comunicazione fra Ravenna e Trieste.

Il battello a vapore che si destinerebbe a tal uopo potrebbe entrare nella darsena.

BERGAMO — La *Gazzetta di Bergamo* narra che in quel Seminario sono raccolti 17 o 18 tra villici e carbonari, in età dai quaranta ai sessant'anni, venuti dalla provincia per ordine di monsig. vescovo, per essere prontamente iniziati al sacerdozio. Questi futuri leviti sono per la massima parte appena capaci di sillabare e scarabocchiare in qualche modo il loro nome.

Per deficienza di preti, come dice il vescovo a costestoro s'insegna a memoria la messa della Madonna, non essendo essi in grado di leggere altrimenti il messale: sono dispensati poi per la stessa ragione dalla recita dell'ufficio divino commutandola invece in quella del rosario intiero, ossia di quindici decine. Tali ordinandi vengono dal popolo chiamati *pifferi* come pure è detto Seminario dei pifferi il locale dove ora sono raccolti, da un certo Pifferi di Lizzola, il quale per il primo ebbe la sua ordinazione a sacerdote sabbato scorso ultimo febbraio.

Notizie Estere

FRANCIA — Si persiste a parlare della costituzione d'una Camera di senatori, della quale il maresciallo Mac-Mahon vorrebbe fare una delle ruote principali del suo governo.

Il successo della proposta e la parte importante che vi sosterrà il maresciallo non possono mettersi in dubbio. Frattanto molte ambizioni si ridestano e fanno nascere naturalmente dei sospetti di corruzione parlamentare.

È probabile che quando la legge sarà votata, i partiti onde ora si compone la maggioranza, abbiano a neutralizzarsi scambievolmente. Il governo, dal suo canto, dovrà navigar destramente fra queste influenze rivali.

AUSTRIA-UNGHERIA — La Camera dei deputati del Reichsrath a Vienna, ha continuato nella seduta del 12 la discussione delle leggi confessionali e furono approvati i paragrafi dall'8 al 22.

Il Municipio di Linz inviò alla Camera un telegramma di congratulazione per la chiusura della discussione generale di esse leggi.

SPAGNA — La *Gazzetta* di Madrid, dell'11 marzo, pubblica telegrammi del capitano generale di Valenza e del governatore militare di Alicante, colla notizia d'un sanguinoso combattimento avvenuto nei dintorni di Minglanilla, fra il brigadiere Calleja e le bande riunite di Palacios, Santes e Cucala.

La divisione del generale Weyler mosse da Valenza, con rinforzi, per inseguire quelle bande.

Il brigadiere Calleja aveva sotto i suoi ordini 2,800 uomini, e Santes, a capo degl'insorti, 9,000. Questi, respinti dalle loro posizioni, subirono perdite considerevoli.

Il governatore di Bilbao ha scritto al maresciallo Serrano assicurandolo che difenderà Bilbao energicamente. Bilbao ha viveri ancora per una ventina di giorni.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 14 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R.ª Università di Padova.

R. decreto che riguarda l'indennità d'alloggio dovuta ai farmacisti e sotto-farmacisti dipendenti dall'amministrazione della guerra.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO

A modificare quanto è detto al N. 3 dell'articolo 2 nella notificazione 28 febbraio 1874, si avverte che pel solo anno corrente saranno ammessi candidati agli esami della R. Scuola di Marina anche i giovani che avranno oltrepassati i sedici anni, purchè a tutto il giorno 1° luglio 1874 si trovino non avere peranco compiuto il decimosettimo anno di età, ferme restando le altre condizioni, espresse nelle notificazione suddette.

Roma, 11 Marzo 1874.

Il Direttore Generale
P. ORENGO

Cronaca e fatti diversi

Visita del R.° Prefetto. — Sabato 14 il R.° Prefetto comm. Scelsi fu a visitare la Cucina economica ed ebbe a dichiararsi molto soddisfatto sia per la qualità dei generi, sia per l'andamento del servizio

Il 16 Marzo. — Decisamente questa diventa una data poco simpatica ai liberali che vorrebbero una seria e sincera commemorazione cittadina. Ieri sembrava che tutto dovesse procedere con l'ordine desiderabile; si sperava che finalmente si sarebbe lasciato in pace il Governo ed il resto, per versare la lagrima del cuore sulla memoria dei *tre* poveri fucilati, quando la onesta speranza doveva svanire brutalmente delusa dalla escandescenza di uno degli oratori. Questo signore dopo aver letto qualche pagina di roba, si diede ad inveire col linguaggio più violento contro le istituzioni nazionali; non potè proseguire, nullostante l'incoraggiamento di qualche « *avanti* » sedizioso, perchè gli agenti della pubblica forza non lo lasciarono tirare innanzi. Bel contrasto! Il signor Ghirlanda recitò una buona poesia, imprecando con nobili sensi alla discordia che divide popoli e partiti; quel signore fece appello a tutte le furie demagogiche e comunarde! Eppure ci si assicura che ora stata data parola che non verrebbe offeso l'attuale ordinamento politico..... — Dette poscia dal giovane signor Tardivello

poche ed oneste parole, ebbe fine la cerimonia. — Abbiamo constatato l'assenza del nerbo della cittadinanza, compresa qualche notabilità del partito liberale avanzato, e la presenza dei Pompieri e della Banda civica, gli uni e l'altra concessi dall'egregio signor Sindaco con un commendevole pensiero di patriottismo e di cavalleria che non fu degnamente contraccambiato.

Abbiamo anche notato che la scolaresca e qualche altra cospicua associazione non erano rappresentate; noi le felicitiamo della loro diffidenza. — Ci siamo convinti infine che una dolorosa delusione è stata sentita in tutte le gradazioni del partito liberale, e nello stesso tempo, che al giorno d'oggi il martirio, a cui ambisce qualcuno, è un infelice desiderio.

Società dei Negozianti. — Ieri per mancanza di spazio non potemmo far cenno della terza *matinée* musicale che ebbe luogo Domenica scorsa. È presto detto: trattenimento divertentissimo, concorso ragguardevole, stupenda esecuzione della parte musicale, e danze animatissime sino alle ore 5 pom. Merita però si faccia particolare menzione dei distinti artisti signora Bentami, Vanden e Zanardi Landi per la perfetta esecuzione dei vari pezzi. La prima specialmente che tanto desiderio aveva lasciato di sè nella seconda *matinée* per la soavissima ed ispirata Romanza - *Sognai!* - del chiaro maestro Tessarin, fu questa volta pari alla sua bella fama nella esecuzione del Duetto nella *Favorita* col signor Vanden. Domenica prossima viene chiusa con un'ultima *matinée* la serie dei trattenimenti quaresimali.

Riceviamo e pubblichiamo con piacere:

Signor Direttore

Per quegli obblighi che mi ha sempre imposti la cortesia del pubblico ferrarese, ricorro al di Lei giornale onde sia noto che io mi dichiarai indisposta fino dalle 11 del mattino di sabato, e che quindi non posso essere responsabile della direzione avvenuta in teatro.

Spero che Ella vorrà accordarmi un angolo del di Lei giornale, perchè il pubblico ferrarese, che costantemente mi trattò con gentilezza squisita, conosca la verità.

Dev.ma

Cécile Fernandez Bentami.

Omaggio pubblico. — Ci si partecipa che il signor Cav. Barbaro, R. provveditore scolastico della provincia, ha ottenuto dall'on. deputazione provinciale Lire 200 a titolo di sussidio alla locale Società Pedagogica. Sappiamo inoltre che lo stesso signor Barbaro ha interposto allo stesso scopo i suoi autorevoli uffici presso il Governo. Questi atti onorano l'egregio funzionario che li compie, ed incoraggiano degnamente una benefica istituzione.

Asta di violini. — A giorni scrive il *Journal Officiel*, saranno venduti ad Havre, all'asta pubblica, molti violini di gran pregio, fatti dai più celebri artisti italiani dei secoli XVI e XVIII fra i quali istrumenti si notano i violini seguenti: un Gaspero Duiffo di Cologna, 1516; un Giuseppe Guarnieri di Cremona, 1720; un Antonio Stradivario di Cremona, 1724; un Pietro Guarnieri di Cremona, 1731; ed un Giambatista Guadagnini, di Cremona, 1738. Nello stesso tempo si venderanno pure un violino di Giorgio Klotz, di Mittenwal, del 1706 ed uno di Gio. Battista Wuillaume, senza data.

Ecco una lista che farà venire l'acquolina in bocca a molti violinisti, poichè gli Stradivario e i Guarnieri ora sono preziosi oggetti d'arte, che si pagano più che a peso d'oro.

All' Eridano dobbiamo riserbarci di rispondere domani, mancandoci oggi lo spazio.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

15 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Zanino Carlo di Ferrara, di anni 37, Ministro evangelico, vedovo, con Mantovani Giuseppina di Ferrara, di anni 23, nubile.

MORTI — Scapoli Rosa di Fossanova S. Marco, di anni 73, vedova di Garbini Marco (ipertrofia del cuore). — Ragazzi Giustina di Ferrara, di anni 69 pensionata (apoplesia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 4.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

Appalto triennale della pulizia stradale della città di Ferrara per la somma annua di L. 24,500.

Alle ore 2 pomerid. di Lunedì 23 corr. mese nella Municipale Residenza, avanti il Sindaco o chi per esso, avrà luogo l'incanto a schede segrete per la delibera del summenzionato appalto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare nel suddetto giorno ed ora al Sindaco, le loro offerte scritte su carta di bollo da L. 1 debitamente sottoscritte e suggellate.

Le offerte saranno semplici e non condizionate; verranno escluse quelle che diano luogo a interpretazione.

L'appalto verrà deliberato a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il minimo di ribasso stabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

Il deliberatario resta vincolato alla osservanza del Capitolato ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio nella Segreteria Comunale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

1.° Presentare i certificati di moralità e di idoneità in data recente;

2.° Depositare la somma di L. 5000 in biglietti della Banca Nazionale, od anche in Cartelle dello Stato, a garanzia del contratto d'appalto, e L. 700 in biglietti di Banca Nazionale per le spese d'Asta e stipulazione del contratto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, sul prezzo di prima aggiudicazione, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 2 pomerid. del giorno di Lunedì successivo 30 Marzo.

Tutte le spese d'asta e di stipulazione del Contratto, sono a carico del deliberatario.

Ferrara 8 Marzo 1874.

Il Sindaco
VARANO.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Parigi* 15. — Broglie, oggi ad Evreux, nel suo discorso non parlò di politica, ma constatò la necessità di diffondere l'istruzione in un paese ove esiste il suffragio universale.

Risultata da una corrispondenza da Chislehurst pubblicata nel *Pays* che la rottura del principe Napoleone coll'imperatrice ed il principe imperiale è definitivamente compiuta avendo il principe ricusato di andare domani a Chislehurst.

Bajona 14. — Assicurasi che Serrano disponga di 34 mila uomini e 90 cannoni. I carlisti sarebbero 35 mila. S'ignora il numero dei cannoni. Dicesi che il generale Loma con 8000 uomini si prepari ad attaccare i carlisti ai fianchi.

Rio Janeiro, 22 febbraio. — Il tribunale supremo condannò il vescovo di Pernambuco a 4 anni di carcere.

London 15. — Alla dimostrazione ad *Hyde Park* per domandare l'amnistia dei feniani, 2000 irlandesi fecero la processione. Intervennero 20 mila persone. Nessun disordine.

Mantova 16. — Ieri il parroco eletto fece l'ingresso a San Giovanni del Dosso. La via percorsa era gremita da una folla plaudente. Accoglienze entusiastiche. Ordine perfetto.

Figueras 15. — Tristany fu battuto (?) presso Taragona. Fece rompere la ferrovia presso Caloi. Saballs ha sorpreso e fatto prigioniero il generale Nouvilas e la colonna che andava a soccorrere Olot.

Roma 16. — Molti Municipi continuano ad incaricare i loro sindaci o speciali rappresentanze a presentare personalmente al re le loro felicitazioni in occasione del 25° anniversario al trono. Il re li riceverà la mattina del 23.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si vota pel compimento della Commissione generale del bilancio.

Si riprende la discussione della riorganizzazione dei giurati.

Allis svolge un suo ordine del giorno in cui ravvisando nel progetto un primo passo nella riforma della procedura penale, confida che il ministro provvederà a meglio assicurare l'eguaglianza delle parti in giudizio ed i diritti della difesa. Accenna a vari emendamenti.

Ercole svolge pure un suo ordine del giorno in cui constata l'importanza, l'efficacia e l'utilità dei giurì per le libere istituzioni; dice che 13 anni di esperienza in Italia se possono bastare a far sentire il bisogno di qualche riforma non potrebbero far censurare l'istituzione stessa.

Palasciano propone che il Ministero faccia studi per altre riforme sui giudizi penali, e che si passi agli articoli.

Romano svolge una proposta per l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno.

Puccioni, relatore, risponde ai vari oratori, e si oppone alle loro proposte.

Vigliani respinge i vari ordini del giorno; dice che qualcuna delle massime proposte potrà accettarsi durante la discussione.

Le proposte di Nanni, Puccini, Allis, Mancini e Palesciano sono ritirate.

Il presidente dà comunicazione delle dimissioni di Corrado.

Massari legge l'indirizzo al re per lo anniversario del 23 marzo, che è salutato da vivi applausi. Il presidente annunzia che sarà presentato dall'intera presidenza a S. M.

Minghetti presenta la situazione del tesoro al 31 dicembre 1873, il bilancio definitivo del 1874, lo stato preventivo del 1875 e tutti i bilanci. Facendo quindi una estesa esposizione finanziaria, dice che il disavanzo di competenza del 1873 fu di 133 milioni; il disavanzo di cassa di 92 milioni, ai quali fu supplito con 50 milioni di carta e 42 milioni delle risorse della tesoreria. La situazione finanziaria presenta la parte per le economie, la parte per le maggiori entrate ed il miglioramento di 35 milioni sopra le previsioni. Le entrate effettive del 1873 superarono quelle del 1872 di 30 milioni. Il bilancio rettificativo del 1874 migliora di 10 milioni la previsione stanziata dal Parlamento. Tenendo ferme le spese votate e da votarsi per legge fuori del bilancio, nei limiti già annunziati di 25 milioni di disavanzo di competenza, non oltrepasserebbe i 125 milioni.

Analizza di nuovo le spese; e annunziando la prossima presentazione del riscatto delle ferrovie romane, esprime la speranza di presentare anche la proposta per assicurare l'esercizio ed i lavori necessari a quelle linee. Trattative varie non sono ancora riuscite a conclusione.

Dopo il bilancio di competenza del 1874 esamina i residui passivi ed attivi lasciati da tutti gli esercizi precedenti. Con la scorta dell'esperienza del triennio esamina quanto di questi residui e delle competenze del 1874 si possa congetturare che verrà incassato nell'anno. Ne desume il fabbisogno di cassa in 120 milioni. Confrontandolo con le risorse della tesoreria, ne conclude che salvo casi impreviduti di forza maggiore, queste bastino a farvi fronte e dichiara quindi che per l'esercizio corrente non domanda alcuna nuova emissione di carta, nè autorizzazione di prestiti. Smentisce così le voci che da tanti mesi furono poste in giro.

Finalmente espone a larghi tratti il bilancio di prima previsione del 1875 che si chiuderebbe con un disavanzo di 89 milioni. Questo comprende 75 milioni di estinzione di capitali redimibili, ma comprende 71 milioni presunti per vendite di beni, alienazione di obbligazioni ecclesiastiche ed altro; quindi migliora il bilancio patrimoniale di 4 milioni. Comprende ancora 32 milioni per costruzioni di ferrovie.

Queste previsioni presuppongono la pace interna ed esterna, che il raccolto non sia penurioso, che non avvengano disastri inopinati. Richiedono inoltre grande rigore nelle spese ed energia nella riscossione delle imposte.

Infine mostra la necessità del vigoroso impulso dato alle entrate perchè il bilancio si accosti al pareggio, ed il nostro credito salga al grado che gli compete. Il ministro finisce dicendo che senza l'approvazione dei provvedimenti finanziari proposti, egli non si affiderebbe di tenere il Governo della cosa pubblica.

Ricotti presenta i progetti della difesa dello Stato chiedendo l'urgenza, che è approvata.

Minghetti prega il Senato di discutere la legge della circolazione cartacea primachè la Camera intraprenda la discussione dei provvedimenti finanziari. Il Senato acconsente.

Si da lettura dell'indirizzo al Re in occasione del 25° anniversario. È approvato ad unanimità.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	14	16
Rendita italiana. . .	68 20	69 15
Oro.	23 06 c.	23 01 5 c.
Londra (3 mesi) . .	28 85 »	28 82 5 »
Francia (a vista) . .	115 12 »	114 75 »
Prestito nazionale. .	67 50	67 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	880 —	880 —
Azioni Banca Nazionale	2143 — fm	2136 50 fm
Azioni Meridionali. .	454 25	451 — »
Obbligazioni » . .	— —	220 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1518 — —	1512 — fm
Credito mobiliare . .	853 50 »	851 50 »
Italo Germaniche . .	260 — c	258 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	14	16
Nuovo Prestito. . .	94 65	94 40
Rendita francese 5 0[0	— —	— —
» » 3 0[0	60 35	59 30
» italiana 5 0[0	62 25	62 07
Ferrovie Lob. Venete	340 —	340 —
Banca di Francia . .	3835 —	3840 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	69 —	68 25
Obbligazioni . . .	176 —	179 —
» Ferr. V. E. 1863	184 —	184 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l'Italia .	13 1[8	12 7[8
Obbligaz. Regia Tabac.	482 —	485 75
Azioni »	— —	— —
Londra a vista . . .	25 24	25 22 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 1[4	92 1[4

Vienna 14. — Rendita austriaca 73 85 — in carta 69 85 — Cambio su Londra 111 90 — Napoleoni 8 92

Berlino 14. — Rendita italiana 61 1[4 — Credito Mobiliare 139

Londra 14. — Consolidato inglese 92 1[4 — Rendita italiana 61 1[2

ESTRATTO DAL GIORNALE
L'Abeille Medicale
di Parigi

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 Marzo 1870, parla, o meglio **accenna**, alla **Tela all'arnica** di **Ottavio Galleani** di Milano in questi termini:

„ Questa tela o cerotto ha veramente molte „ virtù **constatate** di cui or voglio far cenno: „ Applicata alle **reni** pei dolori lombari, o **reumatismi** e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con **leucorrea**, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, **distorsioni, contusioni, schiacciamenti**; stanchezza di un' articolazione „ in seguito ad eccessivo lavoro **faticoso**, dolori puntorii costali, od intercostali; in *Italia* „ e *Germania* poi se ne fa un grande uso contro „ gli incomodi **ai piedi**, cioè **calli**, anche „ interdigitali bruciore della pianta, durezza, „ sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei „ tendini plantari, e perfino come calmante nelle „ infiammazioni gottose al pollice. Però è nostro dovere non solo di accennare a questa „ **tela** del Galleani, ma proporla ai **Medici** „ ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle **ferite**, perchè fu provato che „ queste rimarginano più presto, impedendo il „ processo infiammatorio.

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le **gonorree, iniezioni uterine** contro le **perdite bianche** delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

R. PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 8 e seguenti del Regolamento approvato col R. Decreto 8 settembre 1867 si deduce a pubblica notizia che il signor Pietro Tirelli agente del signor conte Commendatore Zucchini Gaetano di Bologna ha chiesto a questa Prefettura il permesso di derivare acqua dal fiume Reno per alimentare dei Maceratoj della Tenuta di San Venanzo denominata Pioppa, inalzandola con macchina locomobile a vapore sino alla sommità dell' argine.

S' invitano quindi tutti coloro che possono avervi interesse a presentare a quest' Ufficio di prefettura, entro il termine di giorni 20 decorribili da quello dell' inserzione del presente sulla *Gazzetta di Ferrara*, sia verbalmente, sia in iscritto le loro osservazioni, o ragioni, od intervenire coi loro delegati alla visita da farsi in luogo da un ingegnere governativo dieci giorni dopo il termine utile della presente pubblicazione.

I documenti relativi alla suddetta domanda di derivazione d' acqua trovansi depositati presso la Prefettura di Ferrara, ed ostensibili a chiunque dalle ore 9 ant. alle 5 pomeridiane.

La somma da depositarsi per le spese della indicata visita è stabilita in L. 50.

Il presente decreto sarà pubblicato eziandio nel Comune di Poggio Renatico, ove deve farsi la derivazione d' acqua ed in quelli d' Argenta ed Alfonsine per norma degli interessati alle derivazioni esistenti inferiormente per i mulini di Longastrino e per la bonificazione di Umana.

Ferrara 12 Marzo 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Copparo assistito dal Cancelliere, e coll' intervento del sig. dott. Donino Caretti Esattore di Copparo o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Martedì 14 Aprile 1874 alle ore 9 ant. nella sola aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Barbi Giovanni Battista fu Giovanni debitore verso il sig. Esattore di Copparo di L. 467. 20, in complesso per imposta sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Terreno di diversa coltura posto in Copparo, frazione di Ro e Zocca, denominato *Sabbioni*, - Traverso di S. Gaetano, - Serraglio, dell' estensione di Tavole 187, 99. coll' estimo di sc. 1921. 39, distinto in mappa coi num. 75, 1062, 73, 74, 72, 143, 144, 145, 81, 66, 1077 p., 67-1197 p, confina a levante e mezzogiorno colla strada per Polesella, a ponente con strada privata ovvero ecc.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 11675 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 583 70, corrispondente al 5 p. 0|0. del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di martedì 21 Aprile 1874 alle ore 9 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 28 Aprile 1874 alle ore 9 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Copparo li 14 Marzo 1874.

L' ESATTORE
dott. *Donino Caretti.*

Inserzioni Giudiziarie

(1.ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Il Cancelliere del Tribunale predetto

FA NOTO

Che, sopra istanza di Beltrami Carlotta quale coerede dei propri figli Attilio, Luigi, Chiara e Gaetano avuti dal fu Lodovico Grecchi, assistita dal suo secondo conjuge Mariano Cassiani, non che di Rita e Luigia Grecchi fu detto Lodovico in propria specialità, tutti domiciliati a Ferrara, il prefato Tribunale con Sentenza 5 Giugno 1867, decretò la vendita dell' utile dominio della casa infradescrivenda di diretta ragione del Collegio dei Beneficiati di Ferrara, e per cui hanno diritto la stessa Carlotta Beltrami, e la Rita Luigia e Maria Grecchi, avendo ordinato con altra Sentenza 2 Settembre 1873 che la detta vendita debba aver luogo avanti il Giudice Delegato sig. avvocato Alfonso Reggianini.

Immobili da vendersi

Utile dominio di una casa distinta in mappa col N. 2218 situata in Ferrara in via Malborghetto N. 16 confinante a levante colle ragioni del signor Francesco Coltrini, a ponente quelle di Agostino Dioli e Beltrami Giovanni, a mezzodì la via di Malborghetto, e a tramontana le proprietà del sig. Domenico Taddei.

La vendita avrà luogo davanti il predetto signor Giudice Delegato avv. Alfonso Reggianini nella Residenza del suddetto Tribunale, nel giorno 16 Aprile p. v. alle ore 11 antimeridiane.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 2019. 25 risultante dalla perizia Dotti, restando a carico del deliberatario l' importare del livello a favore dei Cappellani Beneficiati di Ferrara di annue L. 2. 66, e colle altre condizioni di cui al Bando undici Marzo corrente.

Ferrara li 13 Marzo 1874.

ARMELLINI — V. Cancelliere.

Visto.

Ferrara 14 Marzo 1874.

REGGIANINI.

CREDITO FONDIARIO

DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Situazione al 28 Febbraio 1874.

Guarentigia ipotecaria L. 17,023,405.69

Cartelle fondiarie emesse	in totale a tutto il 31 Gen. 1874			N. 16,405	per L. 8,202,500. —
	nel mese di Febbraio			„ 76	„ 38,000. —
	IN TOTALE al 28 Febbraio			N. 16,481	per L. 8,240,500. —
Cartelle da ammortizzarsi	ricevute in restit. antic. di mutui	N. 1,142	per L. 571,000. —		
	per estrazione a sorte	„ 393	„ 196,500. —		
	IN TOTALE	N. 1,535	per L. 767,500. —	N. 1,535	per L. 767,500. —
Cartelle effettiv. ritirate dalla circolazione		„ 1,462	„ 731,000. —		
Cartelle da ritirarsi		N. 73	per L. 36,500. —		
Cartelle in circolazione al 28 Febbraio				N. 14,946	per L. 7,478,000. —

delle quali al portatore N. 13,419, nominative N. 1,527.

Corso del mese di Gennaio massimo L. 435. — — minimo L. 419. 25 — medio L. 427. 12

ATTIVO		L.	PASSIVO		L.
Prestiti con ammortim.	conto capitale L.	7,472,348. 41	Cartelle in circolaz.	conto capitale . L.	7,473,000. —
	conto annualità „	120,397. 11		conto interessi „	179,850. —
Conti correnti ipotecari „		24,961. 61		conto ammortizz. „	36,500. —
Anticipazioni sopra Cartelle fondiarie „		—	Buoni di Cassa in circolazione „		— —
Cassa di Risparmio in conto fondo di garanzia „		1,000,000. —	Diritti erariali sui mutui „		91 13
Cassa di Risparmio in conto corrente „		144,690. 26	Imposta sulla ricchezza mobile „		868. 08
Cartelle Fondiarie in Deposito „		336,500. —	Depositi per perizia ed altro „		51,337. 05
Numerario effettivo esistente in Cassa „		8,846. 25	Creditori diversi per varie cause „		21,162. 75
Fondi impiegati	in Rendita „	1,382. —	Depos. di Cartelle a garanzia di ipot. „		227,500. —
	in Buoni del Tesoro „	—	Depositi di Cartelle per tramutamen od altro „		109,000. —
	in Cartelle Fond. „	—	Fondo di garanzia assegnato per legge „		1,000,000. —
Debitori diversi per varie cause „		8,039. 78	Fondo di riserva „		3,472. 92
			Capitale proprio dell' Istituto „		10,418. 77
TOTALE delle Attività . . . L.		9,117,065. 42	TOTALE delle Passività . . . L.		9,113,200. 70
Spese del corrente esercizio da liquidarsi infine dell' annua gestione			**Rendite del corrente eserciz. da liquidarsi in fine dell' annua gestione**		
Personale e sorveglianza gov. L.	1,375. —	2,306. 85	Diritti di commissione L.	5,620. 25	6,171. 57
Spese diverse d'amministraz. „	931. 85		Interessi attivi „	270. —	
Interessi passivi „	—		Entrate eventuali e rimb. „	281. 32	
Perdite durante l' esercizio „	—		Utili durante l' esercizio „	—	
TOTALE a bilancio . . . L.		9,119,372. 27	TOTALE a Bilancio . . . L.		9,119,372 27

Bologna il 4 Marzo 1874.

IL RAGGIONIERE CAPO
G. MONTANARI

IL DIRETTORE
C. BEVILACQUA

IL CONTROLLORE GENERALE
C. CHIUSOLI

OPERAZIONI CHE SI ESEGUISCONO DALL' ISTITUTO

a) Prestiti al 5 0|0 mediante *Cartelle fondiarie*, garantiti con *prima ipoteca* sopra immobili situati nelle Provincie di Bologna, Modena, Reggio, Ferrara, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata ed Ascoli da estinguersi con graduale ammortimento dai 10 ai 50 anni a scelta del mutuatario.

b) Acquisti per via di cessione e surrogazione di crediti ipotecari alle suddette condizioni rendendoli riscattibili per via di ammortizzazione.

c) Apre crediti in *conto corrente* garantiti con ipoteca sopra immobili situati come sopra.

d) Fa *anticipazioni* contro deposito di Cartelle-fondiarie alle condizioni fissate dai Regolamenti.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.